

COLLINA MORENICA = AREA PROTETTA



IL TERRITORIO

La Collina morenica si estende geologicamente dalla Bassa Valle di Susa alle porte di Torino, compresa tra i fiumi Dora Riparia e Sangone. E' parte dell'anfiteatro morenico della Dora Riparia, risultato e testimonianza della forza di un ghiacciaio lungo molte decine di chilometri, avanzato in un tempo compreso tra 750.000 e 13.000 anni fa, lasciando come segno più eclatante i "massi erratici", veri e propri monumenti geologici ed archeologici.

Sono parte nel territorio dei dieci Comuni della Collina Morenica **beni culturali, biotopi e geositi di elevato interesse ambientale e scientifico** quali: la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso a Buttigliera Alta, il Castello di Rivoli; i "massi erratici", sparsi un po' ovunque, oggetto di culto e di pratiche magiche fino ad un non lontano passato; le cascine del Rifoglietto, Pigay, Indrit a Rivalta; il Truc Bandiera, il Truc Castellazzo e il Truc Monsagnasco a Rivalta.

La Collina morenica, oggetto di interesse regionale per la pianificazione territoriale, è compresa tra due aree protette regionali: l' Area attrezzata della Collina Morenica di Rivoli, sotto la giurisdizione dell'Ente Parco La Mandria e il Parco dei Laghi di Avigliana ed è circondata da 2 aree protette regionali (Aree protette fascia fluviale del Po – Sangone, Parco Naturale Orsiera – Rocciavrè) e da due parchi provinciali (Parco naturale del Monte San Giorgio e Parco Naturale Colle del Lys).

I MASSI ERRATICI

Perché salvaguardare i massi erratici? Sono un bene archeologico, geologico, sportivo, ambientale, storico-culturale, turistico - didattico.

Il 7 novembre '07 in Consiglio regionale è stato presentato il DPL n. 485 per "la Tutela dei massi erratici dell'anfiteatro morenico di Rivoli-Avigliana" ora all'esame della 5 Commissione.



PIANI REGOLATORI CON RELATIVE VARIANTI E INFRASTRUTTURE



2005, Torbiera di Trana

Questo è lo scempio che è già stato fatto nel corso dei lavori del traforo del Monte Cuneo (variante dei laghi) e che ha provocato la frana sulla S.P. 586

Il nuovo piano regolatore di Reano (2007) cambierà l'aspetto e le caratteristiche del territorio. Se autorizzato dalla Regione, a est di Reano passerebbe una circonvallazione larga 10 metri.

Le tendenze in atto sulla Collina sono improntate ad un **consumo irreversibile della risorsa** da questa rappresentata. Il modello di sviluppo...**un'urbanizzazione sussidiaria a quella metropolitana**...fonte di grandi profitti. Per noi questo non è "sviluppo" e non è "valorizzazione" perché **non è compatibile con il patrimonio comune costituito dalla Collina**. Un'alterazione di questi luoghi oggi è una **perdita definitiva del vero valore della Collina** che non è quindi rappresentato dall'incremento del prezzo dei suoli ottenibile con l'urbanizzazione.

IPOTESI TAV IN VAL SANGONE ?

Rischi:

- alterazione irreversibile di un territorio di interesse geologico, geomorfologico, naturalistico e paesaggistico;
- **alterazione delle falde acquifere** così delicatamente dislocate entro suoli morenici (depositi del Quaternario);
- interferenza con le gallerie drenanti e le zone di ricarica acquifera dell'acquedotto SMAT di Sangano - Villarbasse, tra le maggiori risorse idriche a servizio dell'area torinese;
- compromissione dell'assetto idrogeologico nell'area della Torbiera di Trana e del Lago Grande di Avigliana, insieme alla perdita dello straordinario patrimonio archeologico dell'area.